



«Il Papa non l'hanno voluto alla Sapienza, è stato costretto a parlare al Cepu... Santo padre, venga



da noi: meglio ignoranti che intolleranti. Venga a trovarci quando vuole, le lascio giù il santo pass... lo sono

d'accordo con lei: ma certo che è il sole che gira intorno alla terra!»

Fiorello
Raiuno, 21 gennaio

Prodi, sfida all'ultimo voto

Il premier alla Camera chiede la fiducia: abbiamo risollevato l'Italia dopo il disastro della destra. Oggi il voto a Montecitorio, domani quello decisivo al Senato: «Sono ottimista, ce la posso fare». La destra urla «elezioni» e avverte il Colle. Veltroni: «Ora alle urne? Sarebbe la scelta peggiore»

La prova della verità

ANTONIO PADELLARO

Può darsi che al Senato Prodi non ce la farà, come pronosticano molti scettici anche nell'Unione. E anche se la spuntasse per uno o due voti, osservano, che futuro potrebbe mai avere un governo con una maggioranza così striminzita? La destra si scaglia poi contro il ricorso ai senatori a vita come se il loro giudizio valesse di meno, ma a leggere la Costituzione così non è. Eppure bisognerebbe dare atto al premier di avere scelto, andando in Parlamento, la via più lineare, trasparente e rispettosa dei cittadini elettori. I quali, a sinistra come a destra, si meritano tutta la verità su questa crisi nata chissà perché e che rischia di portare l'Italia chissà dove. Mastella potrà finalmente spiegare cosa lo ha spinto, una mattina, a buttare tutto per aria passando dalla maggioranza all'opposizione. Capiremo meglio quanto in questa storia c'entri Berlusconi e quanto il cardinal Bagnasco che già fa campagna elettorale per conto di Dio. O forse il leader di Ceppaloni mollando Prodi ha semplicemente sbagliato tutto, condannando se stesso e l'Udc alla marginalità politica come gli va dicendo il suo maestro Giulio Andreotti. Anche la destra sarà costretta a dire ciò che è e ciò che vuole. Finì preannuncia il suo ritorno nell'ovile berlusconiano e dopo le roboanti accuse al cavaliere di qualche settimana fa, ci sarà da ridere. E ascolteremo Casini per capire se davvero l'Udc, anche sotto la minaccia elettorale, tornerà o non tornerà ad essere una succursale di Forza Italia. Vedremo il Partito democratico affrontare la prova più dura da quando è nato. E se malgrado tutti gli sforzi il governo non dovesse farcela, Prodi e Veltroni dovranno continuare a fare gioco di squadra mettendo da parte attriti e incomprensioni. Scegliendo ciò che è meglio ma cercando di evitare le elezioni anticipate. L'unica soluzione che il centrosinistra non può davvero augurarsi.

«Questo governo molto ha fatto e molto ancora potrebbe fare, avendo già ottenuto grandi successi in economia e in politica estera». Romano Prodi rivendica i meriti del suo esecutivo dopo i disastri della destra nel chiedere alla Camera il voto di fiducia dopo l'uscita di Mastella dalla maggioranza. La votazione si terrà oggi, mentre quella decisiva al Senato è in programma per la serata di domani. I conteggi lasciano prevedere un testa a testa: la sorte del governo si deciderà per un pugno di voti. Berlusconi e Fini «avvertono» il capo dello Stato che sarebbe inaccettabile una fiducia condizionata dai sei senatori a vita. All'assemblea dei parlamentari del Pd Veltroni ribadisce: «Saremo compatti nel voto di fiducia». E sulle elezioni subito - chiede da Berlusconi e Fini - il leader del Pd afferma: «Sarebbe la soluzione peggiore». **alle pagine 2-10**

Scenari

GOVERNO TECNICO PURCHÉ SERVA

GIANFRANCO PASQUINO

Anche a futura memoria, è molto opportuno il richiamo intransigente del Presidente del Consiglio Romano Prodi. In una democrazia parlamentare, le crisi di governo si aprono in Parlamento e, eventualmente, in Parlamento debbono cercare e trovare una soluzione. Sia la maggioranza e l'opposizione sia, in special modo, l'elettorato hanno il diritto di conoscere dalla viva voce dei protagonisti come e perché si è rotto il patto di governo e quali alternative propone l'opposizione.

segue a pagina 27

Mastella

IL GIOCATORE DI BOWLING

ROBERTO COTRONEO

C'è un punto in cui non serve più raccontare aneddoti e fare ritratti colorati, un punto in cui non serve a niente fare i dietrologi e mettere sul piatto ipotesi sul perché siamo arrivati a una crisi di governo che si annuncia come la più drammatica degli ultimi decenni. C'è un punto in cui ci si ferma e si guarda in faccia la realtà. E mai come questa volta la realtà ha una faccia ben precisa: un po' larga, con i capelli neri pettinati in modo composto, con degli occhi non troppo espressivi, scuri, con un sguardo un po' astuto e un po' sperduto.

segue a pagina 27

Gli Usa tagliano i tassi e le borse riprendono fiato

Con una manovra ardita la Federal Reserve abbassa i tassi di interesse Usa dello 0,75% per fronteggiare la recessione e la crisi delle Borse. L'effetto è positivo in Europa, Milano recupera l'1%. Wall Street contiene le perdite. Ma la paura non è passata. La Bce non si muove. **Rezzo, Matteucci, Ventimiglia, De Mattia alle pagine 14 e 15**

Analisi

SVILUPPO E INVESTIMENTI PER USCIRE DALLA BUFERA

LAURA PENNACCHI

Suona come un monito la tempestività con cui la Federal Reserve ha deciso un'iniezione di fiducia per l'economia americana, scossa dal terremoto azionario, operando un taglio dei tassi (il primo di questa entità dall'ottobre '84) e portandoli al 3,50%. Anche nella drammatica confusione della politica italiana, dovrebbe essere considerata una priorità l'emergenza segnalata dal ciclone che sta investendo le borse di tutto il mondo, tuttavia rianimate dalla decisione dell'autorità monetaria americana. **segue a pagina 27**

Staino



Settimelli e Furina alle pagine 24 e 25

Il valore della libertà

WALTER VELTRONI

Roma era stata liberata da due soli giorni. Il 6 giugno '44, in Campidoglio, nasceva l'Anpi, l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia: mentre il nord del Paese attendeva ancora la libertà, c'era già, in chi per essa si stava battendo contro tedeschi e fascisti, il pensiero del dopo, della ricostruzione, dei valori che avrebbero dovuto animare la

nostra democrazia, che avrebbero dovuto diventare patrimonio delle nuove generazioni di italiani. «Eravamo profondamente convinti che la nostra esperienza, con le sue luci e le sue ombre, potesse essere di esempio per far comprendere il valore della libertà, il rischio di perderla, il sacrificio che occorre per riconquistarla; per far nascere nelle coscienze la volontà di affermarla, difenderla, arricchirla». **segue a pagina 26**

HILLARY-OBAMA, RISSA IN DIRETTA TV

GABRIEL BERTINETTO

Ha avuto strascichi polemici ancora ieri la vivacissima zuffa verbale fra Hillary Clinton e Barack Obama, mandata in onda nella notte da una grande rete televisiva americana. «Gli esiti del voto in New Hampshire e Nevada lo hanno spinto a cercare la rissa», ha dichiarato Hillary in una conferenza stampa in cui ha dipinto l'avversario come un politico in difficoltà che cerca lo scontro nell'ansia di recuperare il terreno perduto nelle ultime primarie. A Mirtle Beach, una località balneare sull'Oceano Atlantico, i due rivali nella corsa alla nomination Democratica per la Casa Bianca si sono affrontati in un dibattito trasmesso in diretta dalla Cnn.

segue a pagina 13

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Terza camera? In seconda serata

COME HA DETTO ROMANO PRODI in un nobile discorso che abbiamo seguito in diretta ieri mattina sul canale 825 di Sky, le crisi di governo non si aprono nei talk show. Si riferiva sicuramente a Porta a porta, famigerata «terza camera», che lunedì ha offerto la sua tribuna all'ex ministro Mastella, per una volta facendogli del male. Visto che tutti i giornalisti presenti (a parte, è ovvio, Bruno Vespa) erano allibiti di fronte al profluvio di parole, riferimenti e avvertimenti tesi a ribadire il concetto che del resto Mastella ha sempre espresso anche in sede istituzionale: «Tra il Paese e la famiglia, scelgo la famiglia». È la summa del Mastella-pensiero. Pure lui, come Berlusconi, considera che, quando qualcosa lo danneggia personalmente, sono in pericolo la democrazia, la libertà, l'Occidente e per giunta anche la Chiesa. In più, Mastella sostiene di aver tolto il suo sostegno al governo perché non gli avrebbe dato sufficiente solidarietà. Allora era meglio non dargliene affatto: l'effetto sarebbe stato identico, minore lo schifo.

Attivo Regionale dei Giovani delegati/e e Quadri Sindacali della CGIL Abruzzo

Salari e produttività in Italia

Il Rapporto di Ricerca dell'IRES Nazionale 2000-2007 e le rivendicazioni della Piattaforma Unitaria CGIL CISL UIL a base del confronto con il Governo

PRESEDE: Mario Boyer Presidente IRES Abruzzo

INTRODUCONO: Gianni Di Cesare Segretario generale CGIL Abruzzo
Agostino Megale Presidente nazionale IRES CGIL



Giovedì 24 gennaio 2008 ore 9.30
Sala Luciano Lama Via B. Croce 108
Pescara

UNA COMPLETA ED ESAURIENTE RICOSTRUZIONE DELL'IMMAGINARIO ANTISEMITA.

In edicola a soli 7,50 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.

RUGGERO TARADEL

L'ACCUSA DEL SANGUE

EDITORI RIUNITI

